



Istituto di Istruzione Superiore "Arturo Prever"

SEDE ALBERGHIERO Via Carlo Merlo n. 2 - 10064 Pinerolo (TO) TEL. 0121.72402 FAX. 0121.322043

Sito internet: www.prever.edu.it e-mail: prever@prever.edu.it

Sede coordinata Agrario Viale Europa, 28-10060 Osasco (To) TEL. 0121.541010

Sito internet: www.prever.edu.it/osasco-mail: osasco@prever.edu.it



Prot. n. 9439\E4 (23 ottobre 2018)

Pinerolo, lì 7 settembre 2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

2018-2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;

- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
 - Visto il D.Lgs 61\2017 relativo alla revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Premessa. Nel passaggio tra la precedente redazione del PTOF e la presente, la comunità scolastica procederà a revisionare talune sezioni del PTOF o a rivedere formalmente aspetti che si sono evoluti, perché sono subentrate nuove norme, documenti europei e nazionali, note ministeriali che hanno dato indicazioni su tematiche caratterizzanti il piano triennale dell'offerta formativa.

Il PTOF di Istituto dovrà, pertanto, tener conto della nota n. 1143 del 17.05.2018 (*"L'autonomia scolastica per il successo formativo di ognuno"*), del Documento di lavoro *"L'autonomia scolastica per il successo formativo"* (14 agosto 2018), delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi attuativi dei comma 180 e 181 della legge 107/2015, ed in particolare del decreto n. 66 del 2017 (*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*), che detta nuove norme in materia di approcci e modalità di intervento in merito ai processi di inclusione scolastica, non più rivolti soltanto agli studenti disabili certificati (Legge 104/1992 e n. 170/2010), ma alla **totalità degli studenti**.

Il PTOF del nuovo triennio dovrà essere marcatamente "inclusivo", laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale: *"l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti"*. Il nuovo PTOF dovrà abbandonare certe definizioni usuali utilizzate per sezionare le parti dei piani triennali (interventi per alunni con BES, inclusione degli alunni con BES, interventi per alunni con disabilità,ecc.), facendo suo il concetto che **l'inclusione è la**

dimensione che sovrasta sull'agire della scuola e i BES provano solo che esiste la necessità di includere, ma non di porre etichette su determinati alunni. L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità e inclusione educativa prefigurano un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità.

In linea con la Nota e il Documento di lavoro emerge la necessità della costruzione di un **Curricolo inclusivo** nella portata più ampia, senza capitoli-cella, senza compartimenti stagni. Elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento. L'inclusione diventa così garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti.

Premesso quanto indicato

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle prove proposte e attuate dai dipartimenti per classi parallele e delle rilevazioni INVALSI. In base all'analisi emersa nel RAV, si dovrà tener conto dei seguenti aspetti:

Utilizzare maggiormente una metodologia didattica che valorizzi le competenze più che le conoscenze mnemoniche e valorizzi il concetto di inclusione

Sviluppare le capacità logiche (deduttive e induttive) degli studenti nelle loro differenti sfaccettature, aiutandoli ad acquisire un metodo di studio più organico e laboratoriale,

Rendere l'impianto di studi più rispondente alle esigenze reali degli studenti con vocazione spiccatamente professionale e mirando a valorizzare le potenzialità di tutte le componenti discenti

Confronto continuo tra docenti della stessa disciplina per definire prove comuni, potenziando l'applicazione di criteri comuni di valutazione in rapporto al documento del Pai.

Al fine di

Ridurre ulteriormente l'insuccesso scolastico nell'arco dei tre anni e favorire in tal modo un sistema efficace di inclusione degli studenti

Contenere il numero di studenti con giudizio sospeso o non promozione

Ridurre la variabilità di successo scolastico tra le classi

Inoltre, visto quanto emerso dal RAV, si dovranno:

Organizzare corsi di formazione per approfondire l'utilità e ricaduta sulla didattica delle prove standardizzate nazionali

Analizzare le disparità di apprendimento e di esito rilevate nelle prove all'interno della stessa classe e intervenire per eliminare tali disparità

Potenziare le prove Invalsi come momento di verifica e monitoraggio didattico

Coinvolgere in maniera costruttiva e propositiva le famiglie degli studenti,

- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

realizzare un piano organico formativo tra scuole del territorio

agire per obiettivi comuni nell'ambito dell'orientamento

mantenere l'apertura al territorio attraverso la partecipazione alle manifestazioni e alle iniziative che abbiano una rilevanza formativa

- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge^{1 2}:

➤ **commi 1-4 :**

- garantire un ruolo centrale della scuola nella società del territorio
- contrastare le disuguaglianze, prevenire e contenere l'abbandono e la dispersione scolastica,
- realizzare una scuola aperta al territorio e alle istanze dei richiedenti, garantendo flessibilità, diversificazione, efficienza del servizio scolastico, finalizzato al successo scolastico
- potenziare i saperi e le conoscenze delle studentesse e degli studenti
- garantire, in base alla disponibilità dell'organico e personale effettivamente assegnato e alla sua professionalità, la piena realizzazione del curriculum scolastico e il raggiungimento degli obiettivi prefissati in conformità a quanto stabilito dal comma 3 a-b-c

¹ Per ogni punto indicato il DS potrà/dovrà scegliere se inserire indirizzi specifici o limitarsi a richiamare le norme

² In ciascuno dei punti successivi, dove sono indicate delle righe vuote, il dirigente scriverà le indicazioni che fornisce al Collegio per la redazione del Piano. Se un punto non è pertinente (per esempio, perché riguarda solo un particolare ordine di scuola, ovvero un settore che il DS non ritenga di includere nel Piano), non riportarlo.

➤ **commi 5-7 e 14**³:

- per ciò che concerne le attrezzature e le infrastrutture materiali⁴ sia la sede di Pinerolo sia la sede di Osasco dispongono attualmente di numero di aule e di arredo, in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Legge. Si auspica la buona tenuta e conservazione delle suddette strutture
- per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento attualmente è così definito, ma potrà subire variazioni in sede di aggiornamento annuale in base alle variazioni o esigenze che si verificheranno⁵:

TORH04401D : I.P. SERVIZI ENOGASTRONOMICI E ACCOGLIENZA TURISTICA

TOTALE CLASSI: 38

TORA044019 – I.P. AGRARIO OSASCO

TOTALE CLASSI: 14

TOTA044026 – TECNICO AGRARIO OSASCO

TOTALE CLASSI: 10

TOTALE POSTI COMUNI: 124 cattedre di diritto (di cui una riservata per Ufficio tecnico)

TOTALE POSTI SOSTEGNO: 19 cattedre di diritto – 39 di fatto

TOTALE CATTEDRE POTENZIAMENTO: 14 cattedre

- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno, sentito il Collegio docenti, viene definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di otto unità, come previsto dalla norma⁶
- nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonate preliminarmente 16 ore per un docente della classe di concorso AO46

³ Indicare in particolare quali delle priorità elencate dal comma 7 della Legge dovranno essere recepite nel Piano, in aggiunta a quelle emergenti dal RAV di istituto.

⁴ Indicare l'eventuale necessità di attrezzature (laboratori, materiale didattico "importante", cioè che ecceda i modesti rinnovi ed integrazioni del patrimonio esistente) ed infrastrutture materiali (aule, palestre, altro). L'indicazione contenuta in questo passaggio deve fare esplicito riferimento ad obiettivi contenuti nel Piano.

⁵ Riportare i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano.

⁶ Indicare il fabbisogno di posti nell'organico di potenziamento, nella misura provvisoriamente assegnata per il 2015-16, eventualmente aumentato di una o due unità solo in caso di documentata necessità. **Il fabbisogno deve risultare da specifici progetti di attività relativi all'attuazione delle priorità e degli obiettivi del Piano.** E' prudente indicare sotto questa voce un numero che tenga conto dell'accantonamento di alcune unità di personale per le supplenze brevi.

per l'esonero del primo collaboratore del dirigente presso la sede di Pinerolo⁷; e 12 ore per un docente della classe di concorso A051 per il secondo collaboratore presso la sede associata di Osasco;

- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure del coordinatore di classe⁸ che provvederà a lavorare e coinvolgere i colleghi sul tema dell'inclusione;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali in coerenza alle nuove competenze previste dalla riforma degli istituti professionali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento⁹;
- dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso¹⁰;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito¹¹:

<i>Profili Professionali</i>	<i>Organico</i>
<i>DSGA</i>	<i>1</i>
<i>Amministrativi</i>	<i>11</i>
<i>Collaboratori Scolastici</i>	<i>22</i>
<i>Assistenti tecnici</i>	<i>22</i>
<i>Coll. Addetto Aziende Agrarie</i>	<i>1</i>

➤ **commi 10 e 12** si auspicano:

- iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso con la collaborazione gratuita di personale esterno;
- una programmazione graduale delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti che verrà inserita nel programma triennale

⁷ Ove ne ricorrano le condizioni.

⁸ Questa previsione serve unicamente a definire le relative funzioni. L'attribuzione degli incarichi alle persone sarà effettuata dal dirigente, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui al DLgs. 165/01 art. 5 comma 2.

⁹ Vedi nota precedente.

¹⁰ L'individuazione delle persone che ne faranno parte è rinviata ad un momento successivo e dovrà tener conto della necessità di includere soggetti esterni. Per i Licei, il comitato si chiama solo "scientifico" ed il riferimento è al DPR 89/10.

¹¹ Fare riferimento a quello dell'anno in corso. Per gli ATA non esiste organico di potenziamento.

- insegnamento della Musica nell'ambito dell'alternativa alla Religione cattolica (con organico di fatto e non di ampliamento)
- **commi 15-16:**
 - progetti per il rafforzamento delle competenze di cittadinanza con particolare attenzione alla legalità, alla parità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni
- **commi 28¹²-29 e 31¹³-32:**
 - per quanto riguarda eventuali insegnamenti opzionali, si demanda alle esigenze dell'utenza, alla progettazione dei docenti; essi verranno inseriti nel piano triennale
 - per quanto riguarda l'orientamento in entrata, gli studenti, provenienti dalla scuola secondaria di primo grado, devono venir coinvolti nel progetto didattico attraverso incontri con gli insegnanti e il dirigente scolastico, nel corso del quale prendono conoscenza del piano formativo; per l'orientamento in uscita si devono prevedere incontri con personale universitario e dirigenti di aziende nel settore turistico-alberghiero
 - la partecipazione ad attività esterne come concorsi o incontri tra scuole italiane, europee ed internazionali dovrà tener conto della valorizzazione del merito scolastico in tutte le discipline, del comportamento nonché della capacità di adattamento ad altre realtà
 - i docenti coordinatori o referenti di attività vengono individuati e nominati seguendo i criteri di professionalità, competenza, esperienza pregressa (almeno nella fase di transizione), azione di tutorato sui nuovi aspiranti, cercando di non lasciare delle attività scoperte
 - le modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri devono tener conto delle situazioni reali e contestuali da cui provengono gli studenti, valorizzando il lavoro di programmazione e di valutazione già prodotto negli anni precedenti ai fini della valutazione
- **commi 33-43¹⁴:**

Questa scuola, fin dalle sue origini (1968), ha attuato un piano serio e programmato di **alternanza scuola-lavoro** che a seconda della normativa vigente ha assunto varie dimensioni sempre finalizzate all'inserimento degli

¹² Solo per le scuole secondarie di secondo grado

¹³ Solo per le scuole secondarie di secondo grado

¹⁴ Solo per le scuole secondarie di secondo grado

studenti nel mondo del lavoro. Alla luce di quanto stabilito dall'attuale Legge si provvederà a

- incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti a partire dalla classe terza alla classe quinta mediante un numero minimo di 400 ore, tenendo conto delle direttive che verranno presto emanate dal MIUR
- una parte di queste ore potrà effettuarsi in azienda e una parte in manifestazioni organizzate dalla scuola stessa al proprio interno in orario pomeridiano, serale o prefestivo (se richiesto da enti e se vi è disponibilità interna)
- si continuerà ad incentivare il percorso di alternanza all'estero, come già effettuato in Australia, Cina, Irlanda, Spagna, Grecia e altri Paesi. Il Master dei talenti è riservato a studenti già diplomati e pertanto non può rientrare nel percorso delle 400 ore
- Gli studenti saranno adeguatamente formati in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La programmazione dovrà tener conto di questi aspetti.
- Con la collaborazione degli insegnanti tecnico-pratici vengono catalogate e individuate le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi, con i quali il dirigente scolastico stipulerà opportune convenzioni.
- Presso le Camere di Industria, Artigianato e Agricoltura si accederà al registro per l'alternanza scuola-lavoro così come previsto dal comma 41 a-b.
- La norma precisa che tale percorso deve avvenire senza nuovi o maggiori oneri per la finanza

L'alternanza scuola-lavoro nelle classi terze si svolge per due settimane durante l'attività didattica, mentre le restanti ore sia delle classi terze che quarte e quinte si svolge durante la sospensione delle attività didattiche, fatta eccezione per il progetto Erasmus, per le seguenti ragioni:

- effettuare una parte dell'alternanza durante le ore di lezione, richiederebbe una proposta-progetto che concili e giustifichi l'esigenza di un miglioramento e un successo scolastico nelle discipline in cui si registrano maggiori insuccessi degli studenti con l'assenza dalle lezioni per due o tre settimane (vedi analisi del Rav). Nel periodo di astensione delle attività didattiche vi è sufficiente spazio per svolgere adeguatamente l'alternanza scuola-lavoro.

- in caso contrario si dovrebbe formulare un piano analitico di recupero delle ore di lezione frontali non effettuate da distribuire nell’arco dell’intero anno scolastico e che il Collegio docenti dovrebbe approvare.
- una parte delle ore curricolari (quattro ore) delle classi terze viene già orientata verso la sicurezza e la tutela della salute.
- L’ inserimento della qualifica professionale nel terzo anno comporta di garantire un numero sufficiente di ore di lezione secondo i piani regionali.

➤ **commi 56-61**

- Partecipare ai corsi di formazione sulla didattica digitale, rientranti nel Piano nazionale per la scuola digitale adottato dal MIUR, al fine di sviluppare negli studenti una cultura digitale indispensabile per la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali.
- Potenziare in tutte le aule, accanto alle strutture laboratoriali altamente qualificate, nuovi strumenti didattici che sviluppino le competenze digitali degli studenti (dotare tutte le aule di Lim)

➤ **comma 124**¹⁵:

- Le aree, che dovranno essere incluse nel piano di formazione, riguardano la programmazione e didattica per competenze, i criteri comuni di valutazione, analisi dei risultati delle Prove Invalsi al fine di avere una ricaduta positiva sulla didattica.
- Altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente riguardano l’inclusione e il piano nazionale Scuola digitale. Verrà data informativa alla parte sindacale, relativa alla misura oraria minima della formazione che dovrà essere programmata nel Piano

5) I criteri generali¹⁶ per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d’istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni nel PTOF 2015-2018, che risultino coerenti con le

¹⁵ Precisare le aree (non gli specifici argomenti) che dovranno essere incluse nel piano di formazione (basarsi sulle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, di altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente. Indicare altresì, previa informativa alla parte sindacale, la misura oraria minima della formazione che dovrà essere programmata nel Piano.

¹⁶ Questo punto è ovviamente a discrezione del DS, il quale, valutata la situazione pregressa della propria scuola, potrà decidere se indicare o no il mantenimento dei criteri di programmazione pregressi stabiliti dal consiglio d’istituto.

indicazioni di cui ai precedenti punti “1” e “2” potranno essere inseriti nel Piano triennale¹⁷.

- 6) I progetti e le attività, sui quali si pensa di utilizzare docenti dell’organico del potenziamento, devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l’area disciplinare coinvolta¹⁸. Si terrà conto del fatto che l’organico di potenziamento deve servire pure alla copertura delle supplenze brevi, come previsto dalla normativa al fine di evitare classi scoperte, e quindi si eviterà di assorbire sui “progetti” (generali o di dipartimento) l’intera quota disponibile¹⁹. La didattica, che nelle classi del nuovo biennio prevede ore di compresenza, va svolta da entrambi gli insegnanti per l’intero arco temporale, salvo che vi sia un’assenza giustificata. Altrettanto dicasi per le ore di codocenza sul biennio.
- 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione\gruppo di lavoro a individuato dal Collegio docenti, coordinato da un referente a ciò designato, e approvato nella seduta del 26 ottobre p.v., che è fin d’ora fissata a tal fine.

Il Dirigente scolastico
Rinaldo Merlone

¹⁷ Indicare succintamente, ove lo si ritenga opportuno, i criteri che si ritiene di dover mantenere.

¹⁸ Tenuto conto del fatto che sul potenziamento si può prescindere dall’esatta corrispondenza della classe di concorso, indicare una rosa di classi di concorso cui attingere per ciascun posto richiesto.

¹⁹ La quota di organico di potenziamento da accantonare per le supplenze brevi dovrà coprire più aree disciplinari, in modo da risultare utilizzabile per esigenze diverse (es.: area letteraria, linguistica, matematica, scientifica).